

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

giovedì, 18 maggio 2023

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

giovedì, 18 maggio 2023

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' (SITO) ADNKRONOS 7

18/05/2023 (TWITTER) ADNKRONOS 10
La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città. https://t.co/es7SkQPanM

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' 24OVEST.IT 13

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' AFFARI ITALIANI 16

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' AFFARI ITALIANI 19

17/05/2023 Salerno: La violenza di genere e i rimedi giuridici AGENPARL.EU 22

18/05/2023 AGIMEG 26
Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' adnkronos - 18 Maggio 2023 10:56

18/05/2023 AGIMEG.IT 29
Innamòrati di Te' fa tappa a Salerno. Imma Romano (Codere): Da sempre impegnati nel contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' ALTO MANTOVANO NEWS 32

17/05/2023 Salerno, arriva l'appuntamento con 'Innamòrati di Te" ANTEPRIMA24.IT 35

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' AOSTA CRONACA 38

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' CHIVASSOGGI.IT 41

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' COMUNICA CON STILE 44

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' COMUNICATISTAMPA.ORG 47

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' CORRIEREADRIATICO.IT 50

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' CREMA OGGI 53

18/05/2023 CRONACHE DI SALERNO 56
"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' ECO SEVEN 59

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' EDICOLA DEL SUD 62

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' ENTI LOCALI ONLINE 65

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' FUN WEEK 68

19/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne GAMEGURUS.IT 71

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GAZZETTA DI FIRENZE	72
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GAZZETTADIMODENA.IT	75
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GAZZETTADIMODENA.IT	78
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GAZZETTADIREGGIO.IT	81
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GIORNALE DEI CASTELLI ROMANI	84
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GIORNALE DITALIA	87
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	GIORNALE RADIO	90
18/05/2023 Salerno, un convegno sull' imprenditoria femminile	GWENDALINA.TV	93
18/05/2023 "Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne	IL MATTINO DI FOGGIA	94
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	IL QUOTIDIANO DEL LAZIO	98
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	IL SANNIO QUOTIDIANO	101
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILFOGLIO.IT	103
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILGAZZETTINO.IT	106
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILMATTINO.IT	109
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILMATTINO.IT	112
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILMESSAGGERO.IT	115
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILQUOTIDIANODELLAZIO.IT	118
18/05/2023 18-05 10:56 VIOLENZA SU DONNE, A SALERNO IL PROGETTO CODERE 'INNAMòRATI DI TE'	ILROMA.IT	121
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ILTIRRENO.IT	124
18/05/2023 Ultime Notizie - Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	INFORMAZIONE RISERVATA	127
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	ITALIA SERA	130
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	LA RAGIONE	133
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	LA SVOLTA	136
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	LA VOCE DI GENOVA	139
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	LASICILIA.IT	142
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'. Adnkronos - ultimora	LIBERE NOTIZIA	145

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' LIBEROQUOTIDIANO.IT 148

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' LIFESTYLE BLOG 151

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' LO SPECIALE 154

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' LOCAL PAGE 157

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' MANTOVA UNO 160

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' MEDIAI 163

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' METEO WEB 166

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' MONEY 169

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' MONTECARLONEWS.IT 172

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' NOTIZIE 175

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere Innamòrati di te' NOTIZIE.IT 178

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' OGLIO PO NEWS 179

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' OLBIA NOTIZIE 182

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' PADOVA NEWS 185

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' PANATHLON CLUB MILANO 188

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' ROMAIT 191

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' ROMAIT.IT 194

17/05/2023 SALERNONOTIZIE.IT 197
Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' SANREMO NEWS 200

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' SARDINIA POST 203

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' SAVONA NEWS 206

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' SBIRCIA LA NOTIZIA 209

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' SICILIA REPORT 212

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' SPORT FAIR 215

18/05/2023 STRANOTIZIE 218
Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' Mag 18, 2023

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' STUDENTI.IT 221

18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	TARGATOCN	224
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	TELE SETTE LAGHI	227
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere Innamòrati di te'	TFNEWS.IT	233
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	THE SOUNDCHECK	234
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	TISCALI	237
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	TORINOGGI.IT	240
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VESPER NEWS	243
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VETRINA TV	246
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE ASCOLI	249
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE AVELLINO	252
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE CAMERINO	255
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE CAMPANIA	258
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE CAMPANIA	261
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE FABRIANO	264
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE ITALIA	267
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE NAPOLI	270
19/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE PESARO	273
18/05/2023 Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'	VIVERE SALERNO	276

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne-VIDEO

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne	(SITO) ADNKRONOS	279
18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne	CORRIEREADRIATICO.IT	280
18/05/2023 "Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne	CRONACHE DI SALERNO	281
18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne	DAILYMOTION.COM	284
19/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne	GAMEGURUS	285
18/05/2023 "Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne	IL MATTINO DI FOGGIA	286

18/05/2023 Innamorati di te a Salerno per la violenza sulle donne ILGAZZETTINO.IT 290

18/05/2023 Innamorati di te a Salerno per la violenza sulle donne ILMATTINO.IT 291

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne ILMATTINO.IT 292

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne ILMESSAGGERO.IT 293

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne ILMESSAGGERO.IT 294

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne ILSOLE24ORE.COM 295

18/05/2023 Innamorati di te a Salerno per la violenza sulle donne LEGGO.IT 296

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne LO SPECIALE 297

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne LOSPECIALEGIORNALE.IT 298

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne MEDIAI 299

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne QUOTIDIANODIPUGLIA.IT 300

18/05/2023 SANNIO PORTALE 301
'Innamòrati di Te' fa tappa a Salerno. Imma Romano (Codere): "Da sempre impegnati nel contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione"

18/05/2023 "Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne SANNIO PORTALE 302

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


(Sito) Adnkronos

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 10:58

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , Illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte...

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". " Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza , dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. " Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. raccomandato per te.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città. https://t.co/es7SkQPanM


(Twitter) Adnkronos

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città. https://t.co/es7SkQPanM

05/18/2023 11:13

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' Arriva a Salerno l' appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell' Ordine degli Psicologi della Campania, dell' Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore , Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l' obiettivo di fungere da deterrente", (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L' importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L' ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l' ultima classifica del Sole 24 Ore sull' indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l' aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l' informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L' Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell' uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l' uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". " Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un' attenzione crescente con le donne

che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza , dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l' invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell' intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un' offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L' Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l' introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L' intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. " Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell' introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l' anello debole dell' intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all' art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione

e mediazione. Da quest' anno (dal 28 febbraio 2023), con l' entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall' invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l' autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell' Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell' Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l' attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall' altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Affari Italiani

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:19

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%.Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue)"La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo"."Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze"."Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano".Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica."Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia"."La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense.In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca.Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni"."Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema"."La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale".Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



Affari Italiani

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:19

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. (VIDEO)Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%.Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue)"La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo"."Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze"."Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano".Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica."Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia"."La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense.In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca.Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni"."Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema"."La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale".Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Salerno: La violenza di genere e i rimedi giuridici

Laura Camilloni

Laura Camilloni



(AGENPARL) - ROMA, 17 Maggio 2023 - Violenza secondaria o psicologica, come riconoscerla. Rimedi giuridici esperibili e doveri d'informazione dell'Avvocato nei rapporti con i clienti vittime di violenza: dal Codice Rosso alla Riforma Cartabia . Salone dei Marmi - Palazzo di Città Comune di Salerno ore 16.00 Arriva a Salerno l'appuntamento con ' Innamòrati di Te ', il progetto itinerante di Codere Italia multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno , dell' Ordine degli Psicologi della Campania , dell' Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana . Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023 , in Italia sono stati registrati 121 omicidi , con 43 vittime donne ; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo , in particolare, 22 per mano del partner/ex partner . Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. ' La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno . L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo '. ' Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti , spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno . Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze '. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania . Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e difesa attiva contro la violenza di genere #SicurezzaVera , lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. ' L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti ', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. ' Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno . Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero 'sistema famiglia'. 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore , aggiunge

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense '. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. ' Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla , spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania . La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni '. ' Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia . Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema '. ' La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS . Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale '. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS . Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Su Codere Codere è un operatore di gioco di riferimento internazionale, con una presenza in sette paesi europei Spagna e Italia e America Latina Argentina, Messico, Panama, Colombia e Uruguay che gestisce slot machine, postazioni di bingo e terminali di scommesse in modo onnicomprensivo, sia attraverso il canale online che attraverso punti vendita che includono sale giochi, bar, sale scommesse e ippodromi. www.grupocodere.com Codere con il gioco responsabile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Codere è fermamente impegnata nello sviluppo di un'offerta di gioco con tutte le garanzie per l'utente, e per questo svolge la propria attività attuando le migliori pratiche di gioco responsabile, incentivando la trasparenza e promuovendo politiche pubbliche che favoriscano le garanzie dell'utente, assicurino la tutela dei gruppi vulnerabili e assicurino la sostenibilità del settore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' adnkronos - 18 Maggio 2023 10:56


Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' adnkronos - 18 Maggio 2023 10:56

05/18/2023 11:03

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Innamòrati di Te' fa tappa a Salerno. Imma Romano (Codere): Da sempre impegnati nel contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione

Arriva a Salerno l'appuntamento con Innamòrati di Te, il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in

Chiara Di Nicola



Arriva a Salerno l'appuntamento con Innamòrati di Te , il progetto itinerante di Codere Italia multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno , dell' Ordine degli Psicologi della Campania , dell' Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana . Nel periodo 1 gennaio 14 maggio 2023 , in Italia sono stati registrati 121 omicidi , con 43 vittime donne ; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo , in particolare, 22 per mano del partner/ex partner . Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno . L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo . Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti , spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno . Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare

che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze . Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania . Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e difesa attiva contro la violenza di genere #SicurezzaVera , lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'Avvocato, in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti , sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. Codice Rosso Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno . Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia. La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore , aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense . In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla , spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania . La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni . Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia . Il format di questo progetto itinerante Innamorati di Te nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema . La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS . Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale . Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS . Dopo Salerno, il progetto itinerante Innamorati di Te farà tappa a Parma nel prossimo autunno. cdn/AGIMEG

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Alto Mantovano News

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:30

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. (Adnkronos).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Salerno, arriva l'appuntamento con 'Innamòrati di Te"

Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in []

Redazione



- Pubblicità - Tempo di lettura: 7 minuti Arriva a Salerno l'appuntamento con ' Innamòrati di Te ', il progetto itinerante di Codere Italia multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno , dell' Ordine degli Psicologi della Campania , dell' Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana . Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023 , in Italia sono stati registrati 121 omicidi , con 43 vittime donne ; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo , in particolare, 22 per mano del partner/ex partner . Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. ' La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno . L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo '. ' Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti , spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno . Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento

denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze '. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania . Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e difesa attiva contro la violenza di genere #SicurezzaVera , lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. ' L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti ', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. ' Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno . Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero 'sistema famiglia'. 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore , aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense '. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. ' Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla , spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania . La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni '. ' Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia . Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema '. ' La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS . Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale '. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS . Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Aosta Cronaca

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:13

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo...

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. webinfo@adnkronos.com (Web Info).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Comunica con Stile

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:03

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


ComunicatiStampa.org

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:33 Meta Time

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". " Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza , dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe

Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. " Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. LEAVE A REPLY.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


corriereadriatico.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

Corriere Adriatico.it

05/18/2023 11:28

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l appuntamento con Innamòrati di Te , il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell Ordine degli Psicologi della Campania, dell Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l obiettivo di fungere da deterrente". (segue) La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo . Secondo l ultima classifica del Sole 24 Ore sull indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze . Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano . Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. L Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all Avvocato , in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti , sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. Codice Rosso Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l anello debole dell intero sistema famiglia". La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest anno (dal 28 febbraio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

2023), con l entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni . Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante Innamorati di Te nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema . La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale . Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante Innamorati di Te farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Crema Oggi

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:10

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

Il fatto - Violenza secondaria o psicologica, come riconoscerla. Rimedi giuridici esperibili e doveri d'informazione dell'Avvocato

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne


12 PRIMO / PIANO
Cronache
"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne
Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi
43 vittime donne: 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della Asl di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con Agas - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.

Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi, mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare Vivere in sicurezza è un diritto l'uomo violento vuole dire che di ogni cittadino. Ma nel moaltre donne possono essere ulmento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi teriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando oggetto di un reato

la classe forense ha oggi più che mai i una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le giusti strumenti per aiutare chi donne che stanno combatha bisogno a trovare una so tendo per il loro diritto alla siluzione. "L'Associazione mira a curezza, dice Marcella mantenere un rapporto coMantovani, Consigliere Fipe stante e ad instaurare un dia Confcommercio Campania e logo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al Presidentessa Donne Imprenfine di consentire all'"Avvoditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e cato", in quanto portatore propri presìdi di legalità sul sano di valori, di comprendere le esigenze della società, inter territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di pretarne i cambiamenti ed es civiltà e di diffusione della congrado di in poter sere difendere al meglio i suoi di sapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in ritti", sottolinea Annapaola La seno al Gruppo Donne FIPE, Vergata, Presidente Agas As nasce e si diffonde con sucsociazione Giovane Avvocacesso la campagna di preventura Salernitana. Negli ultimi zione e "difesa attiva" contro anni sono state inasprite le la violenza di genere #Sicurezpene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il zaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due reato di atti persecutori (lo anni fa. Avere un alleato in più stalking). Anche la recente Ri forma Cartabia ha previsto quale le gaming hall, grazie a l'introduzione di novità in ma EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteria di tutela delle persone ofteriore stimolo. Siamo fese nei delitti di violenza di pertanto grate a Codere Italia genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicura- Coordinatore III Sezione dei mente quello giusto, reati contro la Persona e cd.

dobbiamo lavorare insieme e "Codice Rosso" Procura della uniti affinché i luoghi dell'inRepubblica presso Tribunale di trattenimento e della socialità Salerno ha evidenziato la sta diventino sinonimo di sicu- tistica delle sopravvenienze rezza per tutti, sia per le delittuose riconducibili al c.d.

donne che li frequentano sia Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche tuarsi alla violenza e di alla luce dell'introduzione dei attivarsi sempre per trovare nuovi istituti previsti dalla cosoluzioni e ulteriori spunti di risiddetta Riforma Cartabia in flessione. "Effettuare incontri ordine agli episodi di violenza che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è domestica e familiare emersi violenza è uno dei modi per prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valencontrastarla, spiega Antonietta tina Chiosi, Giudice I Sezione Grandinetti, Consigliere su in Famiglia presso il Tribunale di carico elettivo presso il ConsiSalerno. Proprio per questo glio dell'Ordine degli Psicologi motivo occorre valutare in madella Regione Campania e Pre niera sempre più oculata il sidente Commissione Sanità contesto familiare in cui si radell'Ordine degli Psicologi della dicano questi fenomeni allo Regione Campania. La vio lenza fisica si riconosce facilscopo di intervenire in modo è tempestivo e adeguato alla tusulla violenza mente; tela dei minori che sono psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività l'anello debole dell'intero "sistema

famiglia". "La riforma tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, acmolti anni si impegna a tenere canto alle norme generali di alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta scriminazione, prosegue nella disposizione di cui all'art.

Imma Romano, Direttrice Re 473 bis 45 che detta le regole lazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo proalle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attegetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una nersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria multinazionale di coinvolgere del minore, aggiunge Ersilia dipendenti e territori in cui Trotta, Componente della opera in un dibattitto costante, commissione famiglia del Concercando di dare un contrisiglio Nazionale Forense".

buto, per quanto possibile, alla In caso di una separazione soluzione del problema". "La giudiziale, inoltre, il giudice violenza di genere resta an cora tra i fenomeni maggior procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliaallarmanti nel mente zione e mediazione. Da panorama giuridico e sociale quest'anno (dal 28 febbraio italiano, malgrado la prolifera 2023), con l'entrata in vigore zione di normative e tecniche della Riforma invece, qualora di contrasto rafforzate dai redue coniugi si separino e nel centi interventi legislativi detprocedimento si alleghino fatti tati in materia di reati contro di violenza (psicologica, fisica, la persona, chiarisce Annamaeconomica, sessuale), comria Caprio, Consigliere Agas.

messa con la più svariate moScopo degli operatori forensi e dalità (stalking, stupro, degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità rispetto della Legge mediante sessuale, il giudice dovrà astela previsione di strumenti prenersi da qualsiasi tentativo di ventivi ed ablativi in grado di conciliazione e dall'invito a riintervenire da una parte a so volgersi ad un mediatore famistenere la vittima degli abusi liare. La scelta del legislatore e, dall'altra, ad arginare ogni è da ricondurre alla necessità possibile condotta abusante di tutelare la sfera personale, sin dalla fase primordiale". Dei la personalità e la sicurezza rapporti tra la tutela penale ed della vittima e di scongiurare il il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla viorischio di vittimizzazione secondaria che si realizza lenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine par quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta lato Carmen Maria Piscitelli, a sedersi ad un tavolo di meConsigliere Agas. diazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della so cietà civile è quello di non abi.

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Eco Seven

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:17

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Edicola del Sud

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:24 Meta Time

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Enti Locali Online

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:14

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Fun Week

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:09

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

Redazione GG

(Adnkronos) L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale



Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



Gazzetta di Firenze

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:10

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


gazzettadimodena.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:03

18 maggio 2023 Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


giornale dei Castelli Romani

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:29

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Giornale d'Italia

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:17

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Giornale Radio

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:02

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Salerno, un convegno sull' imprenditoria femminile

Redazione



Giovedì 18 maggio 2023, alle ore 15.30, presso la sede della Camera di Commercio di Salerno, via Generale Clark 19, si terrà un incontro sul tema 'Imprenditoria Femminile e PNRR: Scenari e opportunità in materia di transizione energetica e digitale' organizzato dalla Banca Monte Pruno, in collaborazione con il Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Salerno, per focalizzare l'attenzione su queste tematiche e far emergere esigenze e necessità del mondo imprenditoriale femminile. Il programma dei lavori prevede, dopo i saluti di Giuseppe Gallo Vice Presidente della Camera di Commercio Salerno e di Michele Albanese Direttore Generale della Banca Monte Pruno, gli interventi di Agnese Ambrosio Presidente del Comitato per l'Imprenditorialità Femminile della CCIAA di Salerno, di Francesca Sessa Referente parità di genere Banca Monte Pruno, di Consuelo Vicidomini Area Crediti Banca Monte Pruno. Coordinerà i lavori Monica Di Mauro - Giornalista. (comunicato stampa)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Il fatto

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne

Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi Ieri a San Valentino Torio i funerali di Rosario Langella Riposerà accanto a Jemila

MARCO VISCONTI


12 PRIMO / PIANO

Cronache

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne

Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi

43 vittime donne: 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della Asl di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con Agas - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.

Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi, mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero "sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art.

473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore, aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense".

In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere Agas.

Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere Agas.

È strage di minorenni. Tragedia senza fine quella legata all'incidente avvenuto domenica sull'autostrada A30 nei pressi della barriera di Mercato San Severino. Dopo la morte della coppia, Jemila Boulila, 14 anni e Rosario Langella, 16enne, è deceduto anche il fratello della ragazza, Mourad, un bambino di soli 8 anni. Il piccolo aveva riportato gravi ferite al bacino, alla milza e alla testa: è deceduto ieri mattina nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi" di Salerno; la madre dei due ragazzi resta invece ancora ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale del Mare di Napoli. Troppo gravi le condizioni del bimbo che, subito dopo lo schianto dell'auto, era stato trasportato in gravissime condizioni nel nosocomio.

Troppo gravi le condizioni del bimbo che, subito dopo lo schianto dell'auto, era stato trasportato in gravissime condizioni nel nosocomio di via San Leonardo a Salerno dove era stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico. Una situazione davvero difficile che non ha avuto un lieto fine. Una tragedia senza fine, dunque. Ma da Mourad arriverà un dono che permetterà ad altre persone di vivere: la famiglia del bimbo, infatti, ha autorizzato l'espianto degli organi. "Non ci sono parole per descrivere il dolore che tutta la nostra comunità sanvalentinese sta soffrendo in questi giorni. Saremo ancora piu vicini alla famiglia Boulila-Ruocco Sorrentino, pregando per i giovanissimi scomparsi ed affinchè possa salvarsi almeno la cara Giusy" ha detto un commosso Michele Strianese sindaco di San Valentino Torio.

«Purtroppo, precisa Strianese, ci ha lasciato anche il piccolo Mourad. Sono Troppo gravi le ferite

subite nell' incidente di domenica scorsa. Saremo ancora più vicini alla famiglia BoulilaRuocco Sorrentino affinché possa salvarsi almeno la cara Giusy». Il sindaco De Prisco commenta: «Mentre i nostri cuori straziati si preparavano a salutare il caro Rosario, che oggi raggiunge la sua Jemila con cui riposerà nel cimitero di San Valentino Torio, abbiamo avuto la terribile notizia che nelle scorse ore volevamo scongiurare: anche il più piccolo delle vittime coinvolte in questa tragedia fatale, Mourad, è volato in cielo. Non abbiamo parole per esprimere tutto questo dolore. Tutta la nostra comunità si chiude in un profondo e rispettoso abbraccio per queste famiglie». Il piccolo Mourad era appassionato di sport, praticava il karate, il suo maestro, Antonio Califano, ha mosso una preghiera per il suo allievo nella giornata di martedì, poi sui social, dopo che ha saputo la mesta notizia della dipartita del suo allievo, si è limitato a scrivere: «Rip piccolo Mourad». Ieri l'estremo saluto a Rosario Langella il fidanzatino di 16 anni di Jemila nella Chiesa di San Giacomo Maggiore Apostolo. Stesso strazio, stesse lacrime, stesso dolore di martedì, quando don Alessandro Cirillo aveva officiato la messa per Jemila.

I due giovanissimi fidanzati riposeranno vicini nel camposanto di San Valentino Torio.

Per mano, lassù in cielo, invece, accoglieranno anche il fratellino della quattordicenne. Sono stante tante le persone a porgere l'estremo saluto al ragazzino. Tra i partecipanti, c'è stato anche il sindaco di Pagani Raffaele Maria De Prisco. Oggi intanto ci saranno le esequie del piccolo Mourad. La procura ha aperto da prassi un fascicolo di inchiesta per appurare responsabilità sul drammatico sinistro. Secondo i primi rilievi, a provocare lo sbandamento dell'auto una Toyota Yaris guidata da Hedi Boulila, 34 anni, autotrasportatore, di origine tunisina ma nativo di Sarno, sarebbe stato lo scoppio di uno pneumatico, sul quale sono in corso le indagini della Polstrada di Caserta, coordinate dalla Procura di Nocera Inferiore.

L'auto sulla quale viaggiavano insieme ai genitori e al fratellino della ragazzina, era finita contro un guard-rail, per poi ribaltarsi. La famiglia tornava da una gita religiosa a Pietrelcina. Gravi ancora le condizioni di Giusy Ruocco Sorrentino, 41 anni ricoverata all'ospedale Loreto Mare di Napoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Il Quotidiano del Lazio

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:25

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata Il tuo sostegno ci darà la possibilità di fare sempre meglio il nostro lavoro, senza condizionamenti e con più risorse, per essere vicini ai fatti e raccontarli con maggiore chiarezza.

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



Il Sannio Quotidiano

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:22

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


ilfoglio.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

IL FOGLIO

05/18/2023 11:28

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


IL GAZZETTINO.it

ULTIMISSIME

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l appuntamento con Innamòrati di Te , il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell Ordine degli Psicologi della Campania, dell Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l obiettivo di fungere da deterrente". (segue) La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo . Secondo l ultima classifica del Sole 24 Ore sull indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze . Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano . Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. L Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all Avvocato , in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti , sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. Codice Rosso Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l anello debole dell intero sistema famiglia". La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest anno (dal 28 febbraio 2023), con l entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni . Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante Innamorati di Te nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema . La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale . Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante Innamorati di Te farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


ilmattino.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

IL MATTINO

05/18/2023 11:16

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l appuntamento con Innamòrati di Te , il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell Ordine degli Psicologi della Campania, dell Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l obiettivo di fungere da deterrente". (segue) La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo . Secondo l ultima classifica del Sole 24 Ore sull indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze . Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano . Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. L Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all Avvocato , in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti , sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. Codice Rosso Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l anello debole dell intero sistema famiglia". La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest anno (dal 28 febbraio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

2023), con l entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni . Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante Innamorati di Te nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema . La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale . Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante Innamorati di Te farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


ilmattino.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

IL MATTINO

05/18/2023 17:46

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l appuntamento con Innamòrati di Te , il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell Ordine degli Psicologi della Campania, dell Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. (VIDEO) Nel periodo 1 gennaio 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l obiettivo di fungere da deterrente". (segue) La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo . Secondo l ultima classifica del Sole 24 Ore sull indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze . Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano . Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. L Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all Avvocato , in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti , sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. Codice Rosso Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l anello debole dell intero sistema famiglia". La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest anno (dal 28 febbraio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

2023), con l entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni . Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante Innamorati di Te nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema . La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale . Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante Innamorati di Te farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


ilmessaggero.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:54

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l appuntamento con Innamòrati di Te , il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell Ordine degli Psicologi della Campania, dell Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l obiettivo di fungere da deterrente". (segue) La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo . Secondo l ultima classifica del Sole 24 Ore sull indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze . Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano . Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. L Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all Avvocato , in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti , sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. Codice Rosso Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l anello debole dell intero sistema famiglia". La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest anno (dal 28 febbraio

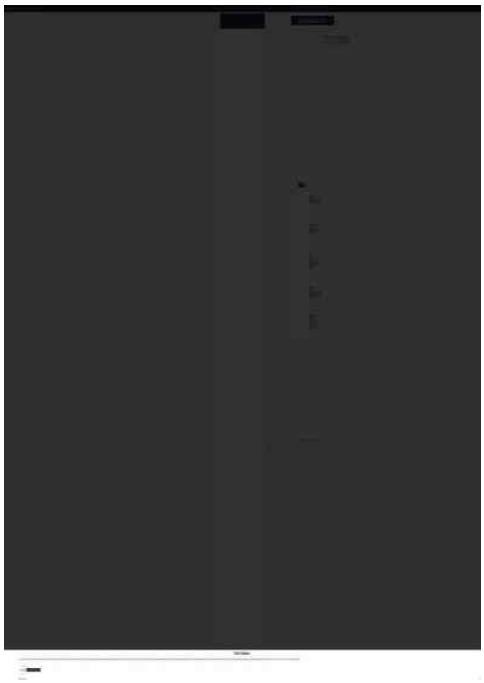
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

2023), con l entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni . Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante Innamorati di Te nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema . La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale . Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante Innamorati di Te farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

AdnKronos



(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno. cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata

18-05 10:56 VIOLENZA SU DONNE, A SALERNO IL PROGETTO CODERE 'INNAMòRATI DI TE'


ilroma.it

18-05 10:56 VIOLENZA SU DONNE, A SALERNO IL PROGETTO CODERE 'INNAMòRATI DI TE'

05/18/2023 12:00 Ora Notizia

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Data Notizia: Ora Notizia:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



18 maggio 2023 Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Ultime Notizie - Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Informazione Riservata

Ultime Notizie – Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:15

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore . Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". " Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza , dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. " Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Adnkronos, ENTD, Get The Facts contro la Disinformazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Italia Sera

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:10

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


La Ragione

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:00

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


La Svolta

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:01

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


La Voce di Genova

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:24

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


lasicilia.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

LA SICILIA

05/18/2023 11:42

Salerno, 17 mag. Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo

Salerno, 17 mag. Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'. Adnkronos - ultimora


Libere Notizia

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'. Adnkronos – ultimora

05/18/2023 11:09

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. cronaca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


liberoQuotidiano.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:03

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Al Bano e Romina, "divorzio sanguinoso": la confessione della Bernardini de Pace Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Al Bano e Romina, "divorzio sanguinoso": la confessione della Bernardini de Pace Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Lifestyle Blog

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:44

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Lo Speciale

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:11

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Local Page

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:04 Meta Time, Noto Serif

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Mantova Uno

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:28

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. (Adnkronos).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


MediAI

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:03 Meta Time

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. LEAVE A REPLY.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Meteo Web

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:12

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l?appuntamento con ?Innamòrati di Te?, il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell?Ordine degli Psicologi della Campania, dell?Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio ? 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l?obiettivo di fungere da deterrente". (segue) ?La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L?ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo?. ?Secondo l?ultima classifica del Sole 24 Ore sull?indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino,

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l?appuntamento con ? Innamòrati di Te?, il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell?Ordine degli Psicologi della Campania, dell?Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio ? 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l?obiettivo di fungere da deterrente". (segue) ?La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L? ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo?. ?Secondo l?ultima classifica del Sole 24 Ore sull?indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l?aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l?informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L?Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell?uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l?uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze?. ?Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un?attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell?intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano?. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un?offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. ?L?Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all??Avvocato?, in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti?, sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l?introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L?intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. ?Codice Rosso? Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. ?Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell?introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l?anello debole dell?intero sistema famiglia". ?La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all?art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest?anno (dal 28 febbraio 2023), con l?entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall?invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l?autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. ? Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell?Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell?Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni?. ?Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l?attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante ?Innamorati di Te? nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema?. ?La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall?altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale?. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante ?Innamorati di Te? farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Money

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 20:38

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. (VIDEO Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e «difesa attiva» contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Argomenti: cronaca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Notizie

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

notizie.it

05/18/2023 11:09

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è o... Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è o... Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere Innamòrati di te'

Adnkronos

Direttore: Alessandro Plateroti - , aggiornato alle



Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Oglio Po News

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

OglioPoNews

05/18/2023 11:14

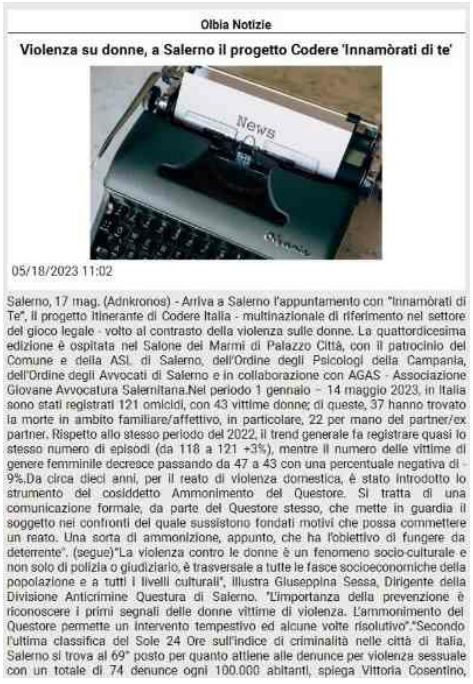
(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Olbia Notizie

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:02

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%.Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue)"La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo"."Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze"."Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano".Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica."Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia"."La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense.In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca.Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni"."Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema"."La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale".Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Padova News

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:02

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città Salerno, 17 mag. Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città Salerno, 17 mag. Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. (Adnkronos).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Panathlon Club Milano

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:02

18 Mag 2023 (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Sorgente: Adnkronos.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


RomaIT

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:10

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

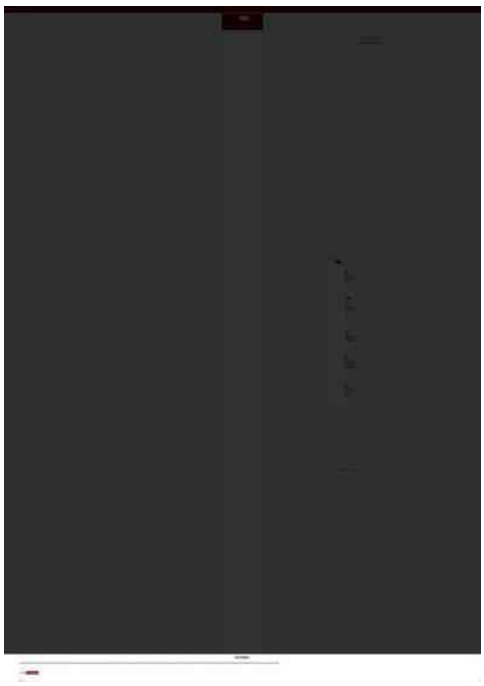
Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata Il tuo sostegno ci darà la possibilità di fare sempre meglio il nostro lavoro, senza condizionamenti e con più risorse, per essere vicini ai fatti e raccontarli con maggiore chiarezza.

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

Adnkronos



) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno. cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info) © Riproduzione riservata

Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia

multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli []


salernonotizie

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia

17 Maggio 2023 8 Min. di lettura

Stampa

multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che

stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e difesa attiva contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero 'sistema famiglia'. 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore, aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense'. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione

e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



Sanremo News

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:20

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



Sardinia Post

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:00

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



Savona News

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:04

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo...

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno."L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Sbircia la Notizia

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:40

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Sicilia Report

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

adnkronos agenzia

05/18/2023 11:04 Meta Time

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Sport Fair

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:19

SportFair Salerno, 17 mag. (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio ' 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Segui SportFair su Google News Condividi Facebook Twitter LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' Mag 18, 2023


StraNotizie

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te' Mag 18, 2023

05/18/2023 11:11

La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore , Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) " La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali" , illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". " Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza , dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. " Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili , evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione , prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Studenti.it

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:27

Di Adnkronos. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


TargatoCN

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:03

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Tele Sette Laghi

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:47 Ultima Ora Adn

Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che

ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. https://www.adnkronos.com/violenza-su-donne-a-salerno-il-progetto-codere-innamorati-di-te_6gPjLY3sz289wuMtP8hQIccronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere Innamòrati di te'

Salerno, 17 mag. (Adnkronos) Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.



Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


The Soundcheck

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:16

Condividi su Facebook Twitter LinkedIn Email WhatsApp Messenger Telegram Condividi (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale

Condividi su Facebook Twitter LinkedIn Email WhatsApp Messenger Telegram Condividi (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo

di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info) Condividi su Facebook Twitter LinkedIn Email WhatsApp Messenger Telegram Condividi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Tiscali

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:10 Adnkronos

di Salerno, 17 mag. (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'



(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vesper News

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:47

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto

Vetrinatv


Vetrina Tv

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

(Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto ...

05/18/2023 10:57 Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) – Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia – multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale – volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS – Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali', illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. 'L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo

rom awin.com --> (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con 'Innamòrati di Te', il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) 'La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali', illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo'. 'Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze'. 'Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano'. Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. 'L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all''Avvocato', in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti', sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. 'Codice Rosso' Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. 'Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". 'La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. 'Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni'. 'Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante 'Innamorati di Te' nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema'. 'La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale'. Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' farà tappa a Parma nel prossimo autunno. -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Ascoli

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/19/2023 00:04

8' di letturaVivere Senigallia 18/05/2023 - (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Avellino

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/19/2023 00:23

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. Vivere Campania La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 19 maggio 2023 6 letture In questo articolo si parla di attualità adnkronos Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/d9xO L'indirizzo breve è Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Camerino

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/19/2023 00:07

8' di letturaVivere Senigallia 18/05/2023 - (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo

per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Campania

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:04

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 18-05-2023 alle 10:56 sul giornale del 19 maggio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità L'indirizzo breve Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Campania

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:38

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 18-05-2023 alle 10:56 sul giornale del 19 maggio 2023 2 letture In questo articolo si parla di attualità L'indirizzo breve Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Fabriano

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/19/2023 00:01

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. Vivere Senigallia La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

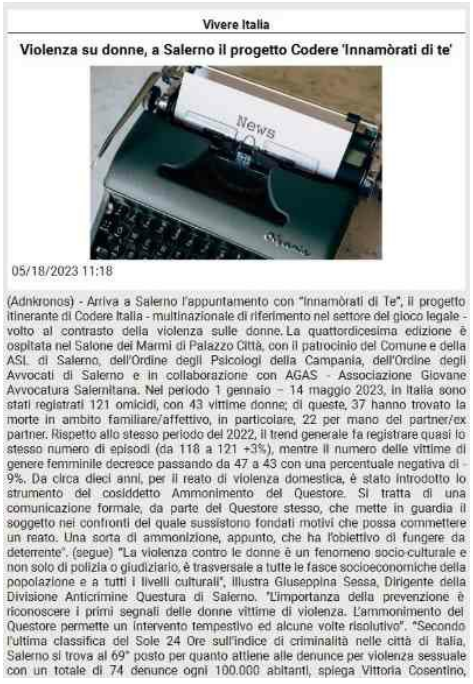
Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 19 maggio 2023 8 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/d9xI L'indirizzo breve è Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Italia

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 11:18

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino,

(Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Napoli

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/19/2023 00:59

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. Vivere Campania La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 19 maggio 2023 10 letture In questo articolo si parla di attualità adnkronos Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/d9xO L'indirizzo breve è Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Pesaro

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/19/2023 00:12

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. Vivere Senigallia La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino,

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. Vivere Senigallia La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". (segue) "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino,

Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 19 maggio 2023 8 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: https://vivere.me/d9xI L'indirizzo breve è Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'


Vivere Salerno

Violenza su donne, a Salerno il progetto Codere 'Innamòrati di te'

05/18/2023 12:57

- (Adnkronos) - Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente". "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali", illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. "L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia per le donne che ci lavorano". Vivere in sicurezza è un diritto di ogni cittadino. Ma nel momento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi oggetto di un reato la classe forense ha oggi più che mai i giusti strumenti per aiutare chi ha bisogno a trovare una soluzione. "L'Associazione mira a mantenere un rapporto costante e ad instaurare un dialogo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al fine di consentire all'"Avvocato", in quanto portatore sano di valori, di comprendere le esigenze della società, interpretarne i cambiamenti ed essere in grado di poter difendere al meglio i suoi diritti", sottolinea Annapaola La Vergata, Presidente AGAS Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Negli ultimi anni sono state inasprite le pene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il reato di atti persecutori (lo stalking). Anche la recente Riforma Cartabia ha previsto l'introduzione di novità in materia di tutela delle persone offese nei delitti di violenza di genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, Coordinatore III Sezione dei reati contro la Persona e cd. "Codice Rosso" Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno ha evidenziato la statistica delle sopravvenienze delittuose riconducibili al c.d. Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art. 473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore", aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense. In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere AGAS. Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere AGAS. Dopo Salerno, il progetto itinerante "Innamorati di Te" farà tappa a Parma nel prossimo autunno. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 18-05-2023 alle 12:41 sul giornale del 19 maggio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità adnkronos L'indirizzo breve Commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

ADNKRONOS / (Sito) Adnkronos

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale.



ADNKRONOS / corriereadriatico.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale.



ADNKRONOS / Cronache di Salerno

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Il fatto - Violenza secondaria o psicologica, come riconoscerla. Rimedi giuridici esperibili e doveri d'informazione dell'Avvocato

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne


12 PRIMO / PIANO

Cronache

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne

Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi

43 vittime donne: 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della Asl di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con Agas - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.

Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi, mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare Vivere in sicurezza è un diritto l'uomo violento vuole dire che di ogni cittadino. Ma nel moaltre donne possono essere ulmento in cui si subisce un danno, un'offesa e si è quindi teriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando oggetto di un reato

la classe forense ha oggi più che mai i una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le giusti strumenti per aiutare chi donne che stanno combatha bisogno a trovare una so tendo per il loro diritto alla siluzione. "L'Associazione mira a curezza, dice Marcella mantenere un rapporto coMantovani, Consigliere Fipe stante e ad instaurare un dia Confcommercio Campania e logo continuo tra la classe forense e la comunità civile, al Presidentessa Donne Imprenfine di consentire all'"Avvoditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e cato", in quanto portatore propri presìdi di legalità sul sano di valori, di comprendere le esigenze della società, inter territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di pretarne i cambiamenti ed es civiltà e di diffusione della congrado di in poter sere difendere al meglio i suoi di sapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in ritti", sottolinea Annapaola La seno al Gruppo Donne FIPE, Vergata, Presidente Agas As nasce e si diffonde con sucsociazione Giovane Avvocacesso la campagna di preventura Salernitana. Negli ultimi zione e "difesa attiva" contro anni sono state inasprite le la violenza di genere #Sicurezpene per le violenze sessuali, ed è stato introdotto anche il zaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due reato di atti persecutori (lo anni fa. Avere un alleato in più stalking). Anche la recente Ri forma Cartabia ha previsto quale le gaming hall, grazie a l'introduzione di novità in ma EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteria di tutela delle persone ofteriore stimolo. Siamo fese nei delitti di violenza di pertanto grate a Codere Italia genere. L'intervento di Rocco Alfano, Procuratore aggiunto, per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicura- Coordinatore III Sezione dei mente quello giusto, reati contro la Persona e cd.

dobbiamo lavorare insieme e "Codice Rosso" Procura della uniti affinché i luoghi dell'inRepubblica presso Tribunale di trattenimento e della socialità Salerno ha evidenziato la sta diventino sinonimo di sicu- tistica delle sopravvenienze rezza per tutti, sia per le delittuose riconducibili al c.d.

donne che li frequentano sia Codice Rosso, gli aspetti pratici della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche tuarsi alla violenza e di alla luce dell'introduzione dei attivarsi sempre per trovare nuovi istituti previsti dalla cosoluzioni e ulteriori spunti di risiddetta Riforma Cartabia in flessione. "Effettuare incontri ordine agli episodi di violenza che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è domestica e familiare emersi violenza è uno dei modi per prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valencontrastarla, spiega Antonietta tina Chiosi, Giudice I Sezione Grandinetti, Consigliere su in Famiglia presso il Tribunale di carico elettivo presso il ConsiSalerno. Proprio per questo glio dell'Ordine degli Psicologi motivo occorre valutare in madella Regione Campania e Pre niera sempre più oculata il sidente Commissione Sanità contesto familiare in cui si radell'Ordine degli Psicologi della dicano questi fenomeni allo Regione Campania. La vio lenza fisica si riconosce facilscopo di intervenire in modo è tempestivo e adeguato alla tusulla violenza mente; tela dei minori che sono psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività l'anello debole dell'intero "sistema

famiglia". "La riforma tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, acmolti anni si impegna a tenere canto alle norme generali di alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta scriminazione, prosegue nella disposizione di cui all'art.

Imma Romano, Direttrice Re 473 bis 45 che detta le regole lazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo proalle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attegetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una nersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria multinazionale di coinvolgere del minore, aggiunge Ersilia dipendenti e territori in cui Trotta, Componente della opera in un dibattitto costante, commissione famiglia del Concercando di dare un contrisiglio Nazionale Forense".

buto, per quanto possibile, alla In caso di una separazione soluzione del problema". "La giudiziale, inoltre, il giudice violenza di genere resta an cora tra i fenomeni maggior procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliaallarmanti nel mente zione e mediazione. Da panorama giuridico e sociale quest'anno (dal 28 febbraio italiano, malgrado la prolifera 2023), con l'entrata in vigore zione di normative e tecniche della Riforma invece, qualora di contrasto rafforzate dai redue coniugi si separino e nel centi interventi legislativi detprocedimento si alleghino fatti tati in materia di reati contro di violenza (psicologica, fisica, la persona, chiarisce Annamaeconomica, sessuale), comria Caprio, Consigliere Agas.

messa con la più svariate moScopo degli operatori forensi e dalità (stalking, stupro, degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità rispetto della Legge mediante sessuale, il giudice dovrà astela previsione di strumenti prenersi da qualsiasi tentativo di ventivi ed ablativi in grado di conciliazione e dall'invito a riintervenire da una parte a so volgersi ad un mediatore famistenere la vittima degli abusi liare. La scelta del legislatore e, dall'altra, ad arginare ogni è da ricondurre alla necessità possibile condotta abusante di tutelare la sfera personale, sin dalla fase primordiale". Dei la personalità e la sicurezza rapporti tra la tutela penale ed della vittima e di scongiurare il il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla viorischio di vittimizzazione secondaria che si realizza lenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine par quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta lato Carmen Maria Piscitelli, a sedersi ad un tavolo di meConsigliere Agas. diazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della so cietà civile è quello di non abi.

ADNKRONOS / dailymotion.com

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale

-



ADNKRONOS / Gamegurus

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale.



ADNKRONOS / Il Mattino di Foggia

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Il fatto

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne

Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi Ieri a San Valentino Torio i funerali di Rosario Langella Riposerà accanto a Jemila

MARCO VISCONTI


12 PRIMO PIANO

"Innamòrati di Te", progetto itinerante per contrastare la violenza sulle donne

Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi

43 vittime donne: 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della Asl di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con Agas - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana.

Nel periodo 1 gennaio - 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi, mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentule negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto nei confronti del quale sussistono fondati motivi che possa commettere un reato. Una sorta di ammonizione, appunto, che ha l'obiettivo di fungere da deterrente. "La violenza contro le donne è un fenomeno socio-culturale e non solo di polizia o giudiziario, è trasversale a tutte le fasce socioeconomiche della popolazione e a tutti i livelli culturali, illustra Giuseppina Sessa, Dirigente della Divisione Anticrimine Questura di Salerno. L'importanza della prevenzione è riconoscere i primi segnali delle donne vittime di violenza. L'ammonimento del Questore permette un intervento tempestivo ed alcune volte risolutivo". "Secondo l'ultima classifica del Sole 24 Ore sull'indice di criminalità nelle città di Italia, Salerno si trova al 69° posto per quanto attiene alle denunce per violenza sessuale con un totale di 74 denunce ogni 100.000 abitanti, spiega Vittoria Cosentino, Consigliere Comunale Comune di Salerno. Il tema della violenza di genere e l'aumento esponenziale dei casi impone di ripartire dalla coscienza del singolo, dal valore della dignità propria e altrui, intervenendo soprattutto sul piano della prevenzione attraverso l'informazione e la formazione. Non basta curare le donne maltrattate, bisogna curare anche chi commette la violenza. L'Asl di Salerno, ad esempio, per cercare di arginare il problema ha istituito, oltre al percorso rosa nei presidi ospedalieri, un centro per la cura dei comportamenti dell'uomo violento denominato Time Out. Il centro vuole affermare che per affrontare il tema della violenza sulle donne bisogna lavorare sul trattamento del comportamento violento. Ignorare l'uomo violento vuole dire che altre donne possono essere ulteriormente vittime di violenze". "Si stanno sviluppando una grande consapevolezza e un'attenzione crescente con le donne che

stanno combattendo per il loro diritto alla sicurezza, dice Marcella Mantovani, Consigliere Fipe Confcommercio Campania e Presidentessa Donne Imprenditrici Fipe Campania. Le nostre imprese, quali veri e propri presìdi di legalità sul territorio, sono direttamente coinvolte in questa battaglia di civiltà e di diffusione della consapevolezza ad ogni livello. Da questa consapevolezza, in seno al Gruppo Donne FIPE, nasce e si diffonde con successo la campagna di prevenzione e "difesa attiva" contro la violenza di genere #SicurezzaVera, lanciata da FIPE e dalla Polizia di Stato quasi due anni fa. Avere un alleato in più quale le gaming hall, grazie a EGP che accoglie il nostro progetto e lo fa suo, ci dà un ulteriore stimolo. Siamo pertanto grate a Codere Italia per l'invito alla tappa salernitana: il percorso è sicuramente quello giusto, dobbiamo lavorare insieme e uniti affinché i luoghi dell'intrattenimento e della socialità diventino sinonimo di sicurezza per tutti, sia per le donne che li frequentano sia della querela e i rapporti con le corrispondenti norme civilistiche per una tutela efficace e sinergica. "Oggi il tema del processo in materia di famiglia è di assoluta centralità, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla cosiddetta Riforma Cartabia in ordine agli episodi di violenza domestica e familiare emersi prima o nel corso dei procedimenti civili, evidenzia Valentina Chiosi, Giudice I Sezione Famiglia presso il Tribunale di Salerno. Proprio per questo motivo occorre valutare in maniera sempre più oculata il contesto familiare in cui si radicano questi fenomeni allo scopo di intervenire in modo tempestivo e adeguato alla tutela dei minori che sono l'anello debole dell'intero "sistema famiglia". "La riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore, ha previsto, accanto alle norme generali di cui agli artt. 473 bis 4 e 5, una norma specifica contenuta nella disposizione di cui all'art.

473 bis 45 che detta le regole alle quali il giudice delle controversie familiari dovrà attenersi per evitare il fenomeno di vittimizzazione secondaria del minore, aggiunge Ersilia Trotta, Componente della commissione famiglia del Consiglio Nazionale Forense".

In caso di una separazione giudiziale, inoltre, il giudice procedeva in prima battuta con un tentativo di conciliazione e mediazione. Da quest'anno (dal 28 febbraio 2023), con l'entrata in vigore della Riforma invece, qualora due coniugi si separino e nel procedimento si alleghino fatti di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), commessa con la più svariate modalità (stalking, stupro, omicidio) rivolte contro la persona in base alla sua identità sessuale, il giudice dovrà astenersi da qualsiasi tentativo di conciliazione e dall'invito a rivolgersi ad un mediatore familiare. La scelta del legislatore è da ricondurre alla necessità di tutelare la sfera personale, la personalità e la sicurezza della vittima e di scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria che si realizza quando una parte vittima di violenza o di abuso sia indotta a sedersi ad un tavolo di mediazione con l'autore della violenza, con il rischio che la dinamica di sopraffazione si riproduca. Il compito della società civile è quello di non abituarsi alla violenza e di attivarsi sempre per trovare soluzioni e ulteriori spunti di riflessione. "Effettuare incontri che consentano alle donne di riconoscere tutto quello che è violenza è uno dei modi per contrastarla, spiega Antonietta Grandinetti, Consigliere su incarico elettivo presso il Consiglio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania e Presidente Commissione Sanità dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. La violenza fisica si riconosce facilmente; è sulla violenza psicologica che dobbiamo aiutare le donne e la collettività tutta a riconoscerla senza giustificazioni". "Codere Italia da molti anni si impegna a tenere alta l'attenzione sul contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, prosegue Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia. Il format di questo progetto itinerante "Innamorati di Te" nasce dalla volontà di una multinazionale di coinvolgere dipendenti e territori in cui opera in un dibattitto costante, cercando di dare un contributo, per quanto possibile, alla soluzione del problema". "La violenza di genere resta ancora tra i fenomeni maggiormente allarmanti nel panorama giuridico e sociale italiano, malgrado la proliferazione di normative e tecniche di contrasto rafforzate dai recenti interventi legislativi dettati in materia di reati contro la persona, chiarisce Annamaria Caprio, Consigliere Agas.

Scopo degli operatori forensi e degli addetti ai lavori è quello di sensibilizzare la collettività al rispetto della Legge mediante la previsione di strumenti preventivi ed ablativi in grado di intervenire da una parte a sostenere la vittima degli abusi e, dall'altra, ad arginare ogni possibile condotta abusante sin dalla fase primordiale". Dei rapporti tra la tutela penale ed il risarcimento da danno endofamiliare con riguardo alla violenza psicologica secondaria in ambito familiare ha infine parlato Carmen Maria Piscitelli, Consigliere Agas.

È strage di minorenni. Tragedia senza fine quella legata all'incidente avvenuto domenica sull'autostrada A30 nei pressi della barriera di Mercato San Severino. Dopo la morte della coppia, Jemila Boulila, 14 anni e Rosario Langella, 16enne, è deceduto anche il fratello della ragazza, Mourad, un bambino di soli 8 anni. Il piccolo aveva riportato gravi ferite al bacino, alla milza e alla testa: è deceduto ieri mattina nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi" di Salerno; la madre dei due ragazzi resta invece ancora ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale del Mare di Napoli. Troppo gravi le condizioni del bimbo che, subito dopo lo schianto dell'auto, era stato trasportato in gravissime condizioni nel nosocomio.

Troppo gravi le condizioni del bimbo che, subito dopo lo schianto dell'auto, era stato trasportato in gravissime condizioni nel nosocomio di via San Leonardo a Salerno dove era stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico. Una situazione davvero difficile che non ha avuto un lieto fine. Una tragedia senza fine, dunque. Ma da Mourad arriverà un dono che permetterà ad altre persone di vivere: la famiglia del bimbo, infatti, ha autorizzato l'espianto degli organi. "Non ci sono parole per descrivere il dolore che tutta la nostra comunità sanvalentinese sta soffrendo in questi giorni. Saremo ancora piu vicini alla famiglia Boulila-Ruocco Sorrentino, pregando per i giovanissimi scomparsi ed affinchè possa salvarsi almeno la cara Giusy" ha detto un commosso Michele Strianese sindaco di San Valentino Torio.

«Purtroppo, precisa Strianese, ci ha lasciato anche il piccolo Mourad. Sono Troppo gravi le ferite

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

subite nell' incidente di domenica scorsa. Saremo ancora più vicini alla famiglia BoulilaRuocco Sorrentino affinché possa salvarsi almeno la cara Giusy». Il sindaco De Prisco commenta: «Mentre i nostri cuori straziati si preparavano a salutare il caro Rosario, che oggi raggiunge la sua Jemila con cui riposerà nel cimitero di San Valentino Torio, abbiamo avuto la terribile notizia che nelle scorse ore volevamo scongiurare: anche il più piccolo delle vittime coinvolte in questa tragedia fatale, Mourad, è volato in cielo. Non abbiamo parole per esprimere tutto questo dolore. Tutta la nostra comunità si chiude in un profondo e rispettoso abbraccio per queste famiglie». Il piccolo Mourad era appassionato di sport, praticava il karate, il suo maestro, Antonio Califano, ha mosso una preghiera per il suo allievo nella giornata di martedì, poi sui social, dopo che ha saputo la mesta notizia della dipartita del suo allievo, si è limitato a scrivere: «Rip piccolo Mourad». Ieri l'estremo saluto a Rosario Langella il fidanzatino di 16 anni di Jemila nella Chiesa di San Giacomo Maggiore Apostolo. Stesso strazio, stesse lacrime, stesso dolore di martedì, quando don Alessandro Cirillo aveva officiato la messa per Jemila.

I due giovanissimi fidanzati riposeranno vicini nel camposanto di San Valentino Torio.

Per mano, lassù in cielo, invece, accoglieranno anche il fratellino della quattordicenne. Sono stante tante le persone a porgere l'estremo saluto al ragazzino. Tra i partecipanti, c'è stato anche il sindaco di Pagani Raffaele Maria De Prisco. Oggi intanto ci saranno le esequie del piccolo Mourad. La procura ha aperto da prassi un fascicolo di inchiesta per appurare responsabilità sul drammatico sinistro. Secondo i primi rilievi, a provocare lo sbandamento dell'auto una Toyota Yaris guidata da Hedi Boulila, 34 anni, autotrasportatore, di origine tunisina ma nativo di Sarno, sarebbe stato lo scoppio di uno pneumatico, sul quale sono in corso le indagini della Polstrada di Caserta, coordinate dalla Procura di Nocera Inferiore.

L'auto sulla quale viaggiavano insieme ai genitori e al fratellino della ragazzina, era finita contro un guard-rail, per poi ribaltarsi. La famiglia tornava da una gita religiosa a Pietrelcina. Gravi ancora le condizioni di Giusy Ruocco Sorrentino, 41 anni ricoverata all'ospedale Loreto Mare di Napoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

ADNKRONOS / ilgazzettino.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Innamorati di te a Salerno per la violenza sulle donne

di Raffaella Gabrieli

Hai scelto di non accettare i cookie La pubblicità personalizzata è un modo per supportare il lavoro della nostra redazione, che si impegna a fornirti ogni giorno informazioni di qualità. Accettando i cookie, ci aiuterai a fornire una informazione aggiornata ed autorevole.



ADNKRONOS / ilmattino.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Innamorati di te a Salerno per la violenza sulle donne

di Floriana Bellino

Hai scelto di non accettare i cookie La pubblicità personalizzata è un modo per supportare il lavoro della nostra redazione, che si impegna a fornirti ogni giorno informazioni di qualità. Accettando i cookie, ci aiuterai a fornire una informazione aggiornata ed autorevole.



ADNKRONOS / ilmattino.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale.



ADNKRONOS / ilmessaggero.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

di Floriana Bellino

Hai scelto di non accettare i cookie La pubblicità personalizzata è un modo per supportare il lavoro della nostra redazione, che si impegna a fornirti ogni giorno informazioni di qualità. Accettando i cookie, ci aiuterai a fornire una informazione aggiornata ed autorevole.



ADNKRONOS / ilmessaggero.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale.



ADNKRONOS / ilsole24ore.com

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale loading...



ADNKRONOS / leggo.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Innamorati di te a Salerno per la violenza sulle donne

Hai scelto di non accettare i cookie Se accetti "tutti i cookie", compresi quelli di profilazione, oltre a sostenere la nostra offerta gratuita, riceverai annunci pubblicitari in linea con i tuoi interessi. Se invece accetti solo i cookie "strettamente necessari" riceverai pubblicità generalista di cui non sarà possibile limitare il numero e la ripetizione.



ADNKRONOS / Lo Speciale

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale.



ADNKRONOS / lospecialegiornale.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

Adnkronos

) L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale

ADNKRONOS / MediAI

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale Adnkronos.



ADNKRONOS / quotidianodipuglia.it

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

di Floriana Bellino

Hai scelto di non accettare i cookie La pubblicità personalizzata è un modo per supportare il lavoro della nostra redazione, che si impegna a fornirti ogni giorno informazioni di qualità. Accettando i cookie, ci aiuterai a fornire una informazione aggiornata ed autorevole.



ADNKRONOS / Sannio Portale

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

'Innamòrati di Te' fa tappa a Salerno. Imma Romano (Codere): "Da sempre impegnati nel contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione"


Sannio Portale

'Innamòrati di Te' fa tappa a Salerno. Imma Romano (Codere): "Da sempre impegnati nel contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione"

05/18/2023 10:05

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto ... Testi ed immagini Copyright Agimeg.it.

Arriva a Salerno l'appuntamento con "Innamòrati di Te", il progetto itinerante di Codere Italia - multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale - volto al contrasto della violenza sulle donne. La quattordicesima edizione è ospitata nel Salone dei Marmi di Palazzo Città, con il patrocinio del Comune e della ASL di Salerno, dell'Ordine degli Psicologi della Campania, dell'Ordine degli Avvocati di Salerno e in collaborazione con AGAS - Associazione Giovane Avvocatura Salernitana. Nel periodo 1 gennaio – 14 maggio 2023, in Italia sono stati registrati 121 omicidi, con 43 vittime donne; di queste, 37 hanno trovato la morte in ambito familiare/affettivo, in particolare, 22 per mano del partner/ex partner. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il trend generale fa registrare quasi lo stesso numero di episodi (da 118 a 121 +3%), mentre il numero delle vittime di genere femminile decresce passando da 47 a 43 con una percentuale negativa di -9%. Da circa dieci anni, per il reato di violenza domestica, è stato introdotto lo strumento del cosiddetto Ammonimento del Questore. Si tratta di una comunicazione formale, da parte del Questore stesso, che mette in guardia il soggetto ... Testi ed immagini Copyright Agimeg.it.

ADNKRONOS / Sannio Portale

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.


Sannio Portale

"Innamorati di te" a Salerno per la violenza sulle donne

05/18/2023 18:03

(Adnkronos) - L'appuntamento entra nel progetto itinerante organizzato da Codere Italia, multinazionale del gioco legale Testi ed immagini Copyright Adnkronos.com leggi su Adnkronos.com.